

IL GENERE *SUILLUS* Micheli

A cura di Giovanni Segneri

Le specie del genere *Suillus* sono abbastanza diffuse nell'Emisfero settentrionale del nostro pianeta e rappresentano uno dei gruppi di funghi legati ai boschi di conifere tra i più facili da riconoscere. Sottolineo di nuovo che mi limiterò a parlare delle sole specie che si possono trovare in Italia trascurando quelle che crescono soltanto negli altri continenti in quanto andrei oltre le finalità di questa rubrica. Per le tre specie che ho presentate nel precedente numero ho fatto particolare riferimento all'ambiente di crescita ritenendo che questo carattere fosse fondamentale per la loro determinazione ed ho messo in risalto il loro legame con i pini a cinque aghi, fra i quali il pino cembro o cirmolo, l'unico autoctono, e certamente il più diffuso nell'arco alpino. La valutazione dell'habitat e delle esigenze ecologiche rimane ancora molto importante per iniziare il percorso di determinazione delle singole specie che andrò a trattare. Descriverò *Suillus cavipes* (Opat.) A.H. Sm. & Thiers e la sua varietà *aureus* (Rolland) Bellù, che si trovano in associazione esclusiva con il larice (*Larix decidua* Mill.). Questo albero, che può vivere centinaia di anni, è l'unica conifera europea che perde le foglie nel periodo invernale e che, oltre i 2000 m di altezza, si può associare al pino cembro. Le foglie sono aghiformi non più lunghe di 3 cm e sono riunite in fascetti di 20 - 50 unità su un unico punto, un cortissimo rametto chiamato brachiblasto. Questi caratteri, unitamente alle piccole pigne, che non superano la lunghezza di 5 cm, ne permettono il riconoscimento. Anche altre specie di *Suillus* crescono in simbiosi esclusiva con il larice ma ne parleremo nel prossimo numero della nostra rivista.



Suillus bovinus

Foto di Giovanni Segneri

In alcuni atlanti divulgativi, diffusi, ma datati, *S. cavipes* è descritto ancora come *Boletinus cavipes* (Opat.) Kalchbr., ma è da circa cinquanta anni che alcuni studiosi hanno creduto opportuno trasferire questa entità dal genere *Boletinus* al genere *Suillus* soprattutto per caratteri microscopici della cuticola. Personalmente ho scelto di condividere il punto di vista di questi ultimi perché lo ritengo più attuale ed in via di conferma a seguito degli studi molecolari ancora non conclusi.

S. cavipes può vantare un sosia morfologicamente molto simile e proveniente dal Nord America, si tratta di *Suillus lakei* (Murril) A.H. Sm. & Thiers, che cresce in stretta relazione con l'Abete di Douglas o Duglasia. La duglasia è il nome volgare di *Pseudotsuga menziesii* (Mirb.) Franco, introdotta in Europa per scopi forestali. È una splendida conifera che negli ambienti montani dei luoghi di origine spesso raggiunge 100 m di altezza, associandosi con *Thuja plicata* Donn., altro albero longevo con foglie squamiformi. La duglasia possiede foglie aghiformi, inserite singolarmente sul ramo, flessibili, con due strie biancastre nella faccia inferiore. Questo carattere e l'osservazione della pigna cilindrico-affusolata non più lunga di 7 cm, provvista di brattee sporgenti triforcute, ne permette il riconoscimento. Parlando della duglasia mi permetto una piccola digressione. In Canada sulle montagne rocciose ho potuto osservare il "Baribal", l'orso nero americano, arrampicarsi sui tronchi di quest'albero e quelli della tuaia in modo agile e veloce da rimanerne stupito ed impressionato. Immediatamente ho pensato che nel caso di un incauto incontro ravvicinato con l'animale sarei rimasto privo di qualsiasi via di fuga.

Sia *S. cavipes* che *S. lakei* sono provvisti di un anello membranoso più o meno persistente. Le due entità che seguiranno invece ne sono prive e vivono in simbiosi con i pini a due aghi. Sono *Suillus bovinus* (L.) Roussel e *Suillus variegatus* (Sw.) Richon & Roze. Quindi l'ambiente di crescita torna ad essere essenziale per orientarsi nel riconoscimento e queste specie tra i pini a due aghi prediligono il Pino silvestre (*Pinus sylvestris* L.). Questo albero ha una forma cilindrico piramidale, le foglie aghiformi riunite a due sul brachiblasto e la corteccia del tronco color aranciato per una estensione variabile, ma sempre presente nella metà superiore. Questo carattere lo rende inconfondibile.

S. bovinus e *S. variegatus*, abbastanza simili fra di loro, condividono nella sistematica tradizionale il medesimo gruppo di appartenenza, la sezione *Fungosi*, perché sono dei *Suillus* privi di granulazioni sul gambo.

***Suillus bovinus* (L.) Roussel**

Cappello fino a 12 cm di diametro, emisferico poi a lungo convesso, tardivamente appianato; cuticola liscia, vischiosa ed asportabile, colore da fulvo giallastro a nocciola aranciato.

Tuboli corti, adnato o adnato decorrenti, poco separabili dalla carne del cappello, da giallo verdastri a bruno oliva, pori ampi ed angolosi a maturità, concolori ai tuboli.

Gambo generalmente cilindrico, qualche volta ricurvo o sinuoso, dello stesso colore del cappello o con tonalità più chiare, ornato da fibrille e talvolta punteggiato alla sommità, alla base può avere resti miceliari bianco-rosati.

Carne biancastra, tenera poi molle in quelli maturi, leggermente virante all'aria al grigio viola. Odore debolmente fungino. Sapore mite ed insignificante.

Commestibilità commestibile.

Habitat nei boschi di pino a due aghi.

È una specie frequente e facile da separare dalla maggior parte delle altre specie di "Pinaroli" per l'assenza di anello e di vere granulazioni sul gambo e l'habitat di crescita sotto i pini a due aghi. La conifera ideale, a cui si accompagna, è il *Pinus sylvestris* ma è stata raccolta anche sotto pino laricio, un albero che non è difficile incontrare fuori dall'ambiente alpino. Come ho

già detto in precedenza *S. bovinus* e *S. variegatus* morfologicamente sono abbastanza simili e condividono anche l'habitat di crescita, quindi l'aspetto ecologico risulta poco utile per la loro differenziazione. Il *S. bovinus* si caratterizza per un cappello più viscido, una cuticola liscia e residui miceliari bianco-rosati alla base del gambo, mentre *S. variegatus* ha il cappello quasi asciutto, cuticola ornata da squamule, assenza di micelio rosato alla base del gambo.

Suillus variegatus (Sw.) Richon & Roze

Cappello fino a 15 cm di diametro, emisferico, poi appianato, carnoso, orlo solitamente regolare; cuticola generalmente asciutta, non separabile o con molta difficoltà, fibrilloso-squamulosa, colore da crema ocraceo a ocre brunastro.

Tuboli corti, adnati o appena decorrenti, giallastri poi color mostarda, pori piccoli o di media grandezza, concolori ai tuboli, viranti all'azzurro se contusi.

Gambo cilindrico, pieno, solitamente slanciato e spesso, asciutto, colore giallo ocraceo talvolta con tonalità brunastre.

Carne spessa, presto molle, bianco giallina nel cappello, giallo intenso nel gambo, rossastra verso la base del gambo. Odore acidulo, poco gradevole, sapore dolce e mite.

Commestibilità commestibile.

Habitat solo nei boschi di pino a due aghi, prevalentemente sotto pino silvestre.

È una specie poco comune che presenta due "anomalie" rispetto ai caratteri generali del genere e cioè possiede una cuticola asciutta o poco viscida e non asportabile. Si riconosce oltre che per l'habitat, per il cappello che si presenta squamettato o come frammentato in areole. Inoltre i pori, se contusi, virano all'azzurro.

Pur essendo commestibile risulta molto scadente e visto che è una specie poco comune è opportuno non raccoglierla.

Suillus lakei (Murril) A.H. Sm. & Thiers

Cappello fino a 16 cm di diametro, emisferico, poi appianato, margine regolare e talvolta appendicolato da resti di velo biancastri dell'anello; cuticola vischiosa, ornata da fitte squame rosso-aranciato a bruno-rossastro.

Tuboli corti, adnati o leggermente decorrenti, giallastri poi giallo brunastri con toni olivastri a maturità, pori grandi ed angolosi, dello stesso colore dei tuboli, viranti al bruno se contusi.

Gambo corto, pieno, di solito affusolato verso la base, giallo al di sopra dell'anello, ornato da punteggiature o fioccosità rosso-brunastre; anello cotonoso, ampio, biancastro.

Carne soda, giallastra nel cappello, più scura nel gambo, al taglio bruno-rosata soprattutto nel gambo, alla base talvolta tendente al bluastro. Odore debole fruttato. Sapore dolce e mite.

Commestibilità commestibile, mediocre.

Habitat solitamente a gruppi nei rimboschimenti di *Pseudotsuga menziesii* (Mirb.) Franco.

Questa specie di origine americana è legata all'Abete di Douglas e l'ho potuta trovare in Abruzzo, Calabria e Basilicata. A prima vista può sembrare un *Suillus cavipes* per il cappello squamettato, il colore bruno-rossastro scuro ed il gambo corto, tozzo ed affusolato. *S. lakei* però si distingue per l'ambiente di crescita diverso, la viscosità del cappello, il gambo sempre pieno, non cavo come nel *cavipes*. Esistono alcune varietà di questa specie, fra queste ricordo *S. lakei* var. *calabrus* Lavorato, che appare ben differenziata dal tipo per avere il cappello di colore giallo con le squame dello stesso colore salvo al disco dove appaiono rosso brunastre. Nella foto che pubblico, sullo sfondo si possono osservare le foglie e sul lato sinistro lo strobilo dell'Abete di Douglas.



Suillus variegatus

Foto di Giovanni Segneri



Suillus lakei

Foto di Giovanni Segneri



Suillus cavipes

Foto di Giovanni Segneri



Suillus cavipes var. *aureus*

Foto di Giovanni Segneri

Suillus cavipes (Opat.) A.H. Sm. & Thiers

Cappello fino a 12 cm di diametro, conico convesso, poi appianato, con umbone arrotondato sempre evidente margine regolare e solitamente con resti di velo al margine; cuticola asciutta, difficilmente asportabile, da tomentosa a squamosa, colore bruno ocraceo, bruno ruggine.

Tuboli corti, decorrenti sul gambo fino all'anello, giallo verdastri con toni olivastri a maturità, pori grandi, angolosi, allungati radialmente, concolori ai tuboli, immutabili se contusi.

Gambo cilindrico, slanciato, talvolta allargato verso la base, fin da subito *cavo per tutta la lunghezza*, feltrato, squamettato al di sotto dell'anello e un po' più pallido del cappello; anello membranoso, biancastro.

Carne molle, fibrosa nel gambo, biancastra con tonalità gialla, immutabile. Odore gradevole, debolmente fruttato. Sapore dolce.

Commestibilità commestibile ma non di grande pregio.

Habitat abbastanza comune e gregario nei boschi di larice.

Questa specie è comune sotto larice, suo ospite preferenziale ed esclusivo, il riconoscimento sul terreno non presenta nessuna difficoltà per l'habitat, il cappello asciutto, feltrato, squamuloso, i pori ampi ed angolosi disposti secondo il raggio del cappello ed il gambo cavo.

Un po' meno comune è *Suillus cavipes* var. *aureus*, che differisce dal tipo per il colore del cappello giallo, mentre gli altri caratteri sono uguali. In habitat la specie tipo può passare inosservata perché si mimetizza abbastanza bene con il colore della lettiera, specialmente se molto bagnata per la pioggia, al contrario la sua varietà risalta abbastanza facilmente per il bel colore giallo citrino, giallo oro del cappello. Un possibile errore con *Suillus grevillei* (Klotzsch) Singer, con il quale condivide habitat e colore pileico, è improbabile perché quest'ultimo ha la cuticola liscia, viscida, asportabile.